

Camera dei Deputati

Legislatura 13
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/02426
presentata da **MOLINARI GIUSEPPE MARIO** il **25/07/1996** nella seduta numero **40**

Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
IZZO DOMENICO	POPOLARI E DEMOCRATICI - L'ULIVO	07/25/1996
DELBONO EMILIO	POPOLARI E DEMOCRATICI - L'ULIVO	07/25/1996
ROMANO CARRATELLI DOMENICO PAOLO	POPOLARI E DEMOCRATICI - L'ULIVO	07/25/1996
ALBANESE ARGIA VALERIA	POPOLARI E DEMOCRATICI - L'ULIVO	07/25/1996
BOCCIA ANTONIO	POPOLARI E DEMOCRATICI - L'ULIVO	07/25/1996

Ministero destinatario :

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 25/07/1996

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

CASALINGHE, TRATTAMENTO PREVIDENZIALE

SIGLA O DENOMINAZIONE :**GEO-POLITICO :**

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS), L 1995 0335, DL 1992 0503

TESTO ATTO

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. - Per sapere - premesso che: la proposta di decreto legislativo in materia di riordino della disciplina della mutualità pensione casalinghe, ex articolo 2, comma 33, legge n. 335 del 1995, non sana le situazioni giuridiche prodottesi per effetto dell'articolo 4, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 503 del 1992, nel caso in cui le donne lavoratrici abbiano deciso di svolgere lavori non retribuiti derivanti da responsabilità familiari -: quali iniziative legislative intenda predisporre per rendere giustizia e parità di trattamento a quante hanno lasciato il lavoro per dedicarsi alle famiglie, considerando l'istituto familiare una entità riconosciuta, difesa e tutelata dalla nostra Costituzione: il ristabilimento delle situazioni giuridiche suesposte in favore delle donne ex lavoratrici, oggi casalinghe, offrirà ai soggetti interessati la possibilità di ritenere il Fondo Inps un'opportunità preziosa, riassegnando al sistema previdenziale pubblico la fiducia e la certezza e riavvicinando, così, i cittadini singoli o associati alle istituzioni, in modo che le associazioni nazionali di categoria abbiano pari opportunità nei rapporti con il Ministro competente per materia, riassegnando, quindi, allo Stato quella funzione sociale necessaria per promuovere la solidarietà e la giustizia sociale. (4-02426)